



fotogrammi di cioccolato

il cinema e il suo amore per il cioccolato

Quando il grande schermo ed il cioccolato si fondono e fanno la storia del cinema.

“Non lasciare che ti confondano. Niente è mai troppo dolce nella vita”. Lo diceva **John Travolta**, angelo goloso nella commedia *Michael* di **Nora Ephron** (1996). La potenza della cioccolata non ha mai smesso di puntare al grande schermo, lasciando quasi sempre il segno. Non è un caso che nel momento in cui le sinapsi si mettono in moto richiamando alla memoria l'incontro perfetto tra cinema e cioccolato, si pensa subito a immagini che ormai sono diventate classiche: da **Johnny Depp** i cui battiti di cuore vanno avanti grazie alla cioccolata di **Juliette Binoche**, a **Gene Wilder** con il suo abito viola circondato da bambini in un paradiso di dolciumi. Un legame tra due elementi potentissimi che si è stretto molto tempo fa in una bizzarra connessione con Hollywood. Ai tempi dei film in bianco e nero, infatti, le troupe ricorrevano allo sciroppo di cioccolato per rappresentare il sangue. Lo abbiamo visto nella scena madre del capolavoro di **Alfred Hitchcock**: il sangue della doccia di *Psycho* (1960) non era altro che il buon vecchio Bosco Chocolate Syrup.

Non è raro che registi e produttori vogliano affidarsi al cibo come strumento ipnotico nelle loro storie da milioni di dollari. La parentesi culinaria non si batte mai, riesce a conquistare perfino l'ultimo spettatore seduto in fondo al loggione ed entrato a film iniziato. La cioccolata è più potente, e per questo anche pericolosa: bisogna stare attenti che la sua forza non si porti via l'intero film suscitando più interesse di quanto lo spettatori provi per i personaggi.

A volte rischia perfino di contagiare la carriera di un attore: sono bastati due film a **Johnny Depp** per essere eletto a re del cioccolato. Una pellicola sentimentale plurinominata agli Oscar (*Chocolat*, 2000) e la favola dark diretta da **Tim Burton** chiamata dalla Warner Bros. per realizzare una nuova versione de *La fabbrica di cioccolato* (2005), tratto dal romanzo di Roald Dahl che già era stato adattato nel 1971 nel classico con Gene Wilder nei panni di **Willy Wonka**. "La cioccolata rappresenta l'idea di cambiamento - ha affermato Depp - ciò che ti permette di andare oltre ai confini della tua vita ordinaria indirizzato verso la ricerca del piacere. Il piacere di una vita vera".

Superato l'Atlantico e tornati nel Vecchio Continente ci si imbatte in pellicole deliziose come *Emotivi anonimi* (2010), storia d'amore al gusto di cioccolato co-prodotta da Francia e Belgio. Naturalmente c'è anche il franchise tutto italiano di *Lezioni di cioccolato* (2007), affidato in parte al potere della Perugina in parte alla simpatia di **Luca Argentero** che sogna di farne una trilogia.

Nell'ultima stagione cinematografica la cioccolata è entrata anche nello sviluppo narrativo dei blockbuster hollywoodiani. E' stato **Will Smith** a mostrarne la funzione paranormale in *Men in Black 3*, dove lo si vedeva vagare per New York con una grande voglia di latte al cioccolato: si scopriva che era una reazione chimica a un paradosso temporale. E che dire invece di Emma Stone nei panni di Gwen Stacy? La fidanzatina dell'Uomo Ragno, prima di andare a dormire, veniva colta dal desiderio di latte e cacao in *The Amazing Spider-Man* (2012).

Forrest Gump (1994) ne ha fatto una pietra miliare spiegando che "la vita è come una scatola di cioccolatini, non sai mai quello che ti capita". Il sulfureo **Al Pacino**, invece, ha paragonato l'amore "a una grande scorpacciata di cioccolato" ne *L'avvocato del diavolo* (1997). La più sincera e indimenticabile dichiarazione d'amore, però, viene proprio dal genio di **John Belushi** che non esitava a esclamare: "Quello che mi fa andare avanti sono solo le ciambelle al cioccolato".